

Intervista del Cardinale Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la
Famiglia, al quotidiano spagnolo El Mundo

Al giornalista José Manuel Vidal, capo sezione Religione

1/ Monseñor, a un mes del Congreso de las Familias de Milán, ¿cómo van los preparativos?

I numeri del VII Incontro mondiale delle famiglie (Milano, 30 maggio – 3 giugno) parlano da soli: un milione di fedeli attesi per la Messa con il Papa domenica 3 giugno, 300 mila i partecipanti alla Festa delle testimonianze sabato 2 sera, 50.000 visitatori previsti alla Fiera internazionale della famiglia, 33.007 posti letto messi a disposizione da 11.958 famiglie per il periodo dell'evento, 12.077 posti messi disponibili presso le parrocchie, 50.000 posti previsti per l'accoglienza "leggera" nella notte fra sabato 2 e domenica 3 giugno, 5.000 persone che hanno dato la propria disponibilità a impegnarsi come volontari, 6.000 partecipanti previsti al Congresso internazionale teologico-pastorale, 41.420 euro raccolti per sostenere il Fondo accoglienza famiglie.

2/ ¿Cuánta gente esperan?

Si diceva prima: un milione per la messa del Papa e 300 mila alla festa delle testimonianze. Moltissime famiglie hanno già segnalato il loro arrivo da circa settanta Paesi. Accanto ai gruppi più numerosi (Francia, Spagna, Croazia, Polonia, Brasile, Messico, Congo, Filippine...) non mancano presenze da luoghi che vivono una quotidianità drammatica: Haiti, Zimbabwe, Afghanistan... Alcune famiglie verranno ospitate da milanesi legati ai *fidei donum* ambrosiani, missionari in Africa ma non solo.

Ma dietro le cifre c'è l'anima intera di una diocesi e di un territorio (l'intera regione Lombardia è stata coinvolta ospitando alcuni eventi del congresso) che allarga lo spazio dell'attesa e dell'accoglienza per Benedetto XVI e per le famiglie dei pellegrini che arriveranno da tutto il mondo. Le disponibilità per l'accoglienza e l'offerta di spazi è superiore alla domanda di ospitalità. Questo consentirà anche ai pellegrini "last minute" di trovare una sistemazione adeguata per partecipare alla veglia di preghiera di sabato 2 sera e alla Messa di domenica 3 mattina con il Pontefice, nell'area del Campo di volo di Bresso.

Per incoraggiare ulteriormente la partecipazione, il card. Scola ha chiesto a tutte le comunità cristiane della diocesi ambrosiana di non celebrare alcuna messa nella mattinata del 3 giugno. C'è anche l'invito a ogni parrocchia o aggregazione d'inviare due rappresentanti al Congresso.

Chi invece non potrà essere presente fisicamente a Milano avrà lo stesso la possibilità di seguire i momenti salienti dell'incontro attraverso i principali media. Sul sito dell'Incontro (www.family2012.com) sarà trasmesso in streaming il congresso, mentre sarà possibile seguire in diretta televisiva la festa del sabato sera e la messa della domenica, entrambi presieduti dal Santo Padre.

3/ Díganos tres frutos que le gustaría obtener del Congreso

L'Incontro mondiale delle famiglie ha valore innanzitutto per se stesso, come grande festa, in cui famiglie di molti paesi si conoscono, fanno amicizia, si scambiano esperienze, e il popolo di Dio, riunito intorno al Papa, celebra la sua unità e universalità. Quanto al tema "La famiglia: il lavoro e la festa", si darà la massima visibilità a queste dimensioni essenziali dell'esistenza umana, doni di Dio da vivere in modo equilibrato e armonioso, superando gli squilibri e le deviazioni. La fruttuosità dell'Incontro dipenderà specialmente dalla riflessione che proseguirà dopo di esso nei vari ambiti ecclesiali, culturali, sociali, politici, dando molta attenzione allo scambio di esperienze e alla raccolta di dati sociologici, come si farà a Milano, in modo da sviluppare metodi di impegno efficaci.

4/ ¿La familia está en crisis en todas partes?

La famiglia appare in crisi soprattutto in Europa, America del Nord e Australia: calo dei matrimoni, aumento dei divorzi, delle convivenze, dei *singles* per scelta; bassa natalità; insufficiente impegno educativo; disagio e devianza giovanile. La famiglia appare più solida in Asia, almeno tra le popolazioni cristiane. Comunque è motivo di fiducia il fatto che ovunque nel mondo la famiglia, secondo indagini sociologiche, è posta dalla gente, compresi i giovani, in cima alla scala delle aspirazioni e dei valori. Inoltre ovunque nel mondo ci sono minoranze di famiglie bellissime, più consapevoli che non nel passato, più motivate e generose, unite, aperte, gioiose, davvero esemplari. Si assiste anche a un nuovo protagonismo delle famiglie: reti di solidarietà, associazioni, movimenti, sia in ambito ecclesiale che in ambito civile.

6/ ¿Cree que, en España, con el nuevo Gobierno, la defensa de la familia saldrá ganando?

A questa domanda possono rispondere meglio gli Spagnoli. Da parte mia, fo i migliori auguri, accompagnati dalla preghiera.

7/ ¿Por que, en general, la defensa de la familia se identifica casi exclusivamente con la procreación y los temas de moral sexual, y no con la defensa de la dignidad loboral de la familia por ejemplo?

A Milano sicuramente sarà messa in risalto l'interdipendenza tra famiglia e lavoro. Il lavoro è necessario per formare e mantenere la famiglia, per sostenere la procreazione e l'educazione dei figli. La famiglia, da parte sua, dona al lavoro e al mercato i nuovi lavoratori e il capitale costituito da importanti virtù sociali, come il rispetto delle persone, la fiducia, la responsabilità, la solidarietà, la disponibilità a collaborare, il gusto del lavoro ben fatto, la propensione al risparmio, tanto che Benedetto XVI nella sua ultima enciclica, *Caritas in Veritate*, ha potuto scrivere che la famiglia è "una necessità sociale e perfino economica". La politica e l'impresa dovrebbero fare il possibile per armonizzare i tempi e le esigenze del lavoro con i tempi e le esigenze della famiglia, per conciliare la professione e la maternità riguardo alle donne, per favorire una ripresa della natalità e prevenire l'invecchiamento complessivo della popolazione. I coniugi, da parte loro, dovrebbero di comune accordo prendere decisioni riguardo al lavoro professionale e distribuirsi equamente il lavoro domestico.

Il lavoro è un aspetto necessario. Tuttavia non costituisce lo specifico della famiglia. La struttura essenziale della famiglia è costituita dal rapporto orizzontale dei due sessi, uomo e donna, e dal rapporto verticale delle generazioni, genitori e figli: rapporti non solo affettivi, ma anche di rispetto, impegno, servizio, dedizione al vero bene degli altri anche con sacrificio, fedeltà, condivisione della vita in tutte le sue dimensioni. Nell'amore coniugale sono coinvolte le persone nella loro totalità: anima e corpo, pensiero, volontà, affettività, sessualità, capacità espressive, comunicative, produttive. Il rapporto sessuale è il gesto espressivo proprio dell'amore coniugale, come una stretta di mano lo è dell'amicizia.

8/ ¿Cómo se explica el que los divorciados vueltos a casar no puedan comulgar, en cambio un homicida que se arrepiente, sí?

L'omicidio è un atto gravissimo, però è momentaneo. Se l'omicida si pente sinceramente e cambia atteggiamento verso gli altri, è un uomo nuovo che riceve il perdono di Dio e della Chiesa. Il divorzio seguito da un nuovo matrimonio civile è un peccato meno grave dell'omicidio, ma pur sempre grave. Inoltre i divorziati risposati si trovano in una situazione permanente che è oggettivamente in contrasto con il Vangelo e con la piena comunione ecclesiale. Finché tale situazione non viene cambiata non possono essere ammessi all'Eucaristia, espressione di comunione spirituale e visibile con Cristo e con la Chiesa.

9/ Monseñor, ¿por qué dos homosexuales que se quieren no pueden formar una familia basada en el amor?

La famiglia normale è altruismo strutturale; è una comunità in cui si valorizzano e si armonizzano le differenze dei sessi e delle generazioni. Le persone trovano la propria identità e sviluppano se stesse in relazione agli altri, diventando consapevoli dei propri limiti e delle proprie doti e integrando le proprie risorse spirituali, fisiche, culturali, sociali, economiche con quelle degli altri, per ottenere risultati più alti. È la condivisione che fa crescere, non la confusione. Il matrimonio è fecondo di vita nuova per i coniugi, per la procreazione e l'educazione dei figli, per le virtù sociali immesse nella società. Il matrimonio dell'uomo e della donna non è un affare privato, ma è una risorsa sociale; non si riduce a sentimento, ma comporta innanzitutto un impegno, pubblicamente riconosciuto. D'altra parte i figli, per formarsi una personalità equilibrata e umanamente ricca, hanno bisogno di confrontarsi con la figura materna e con la figura paterna e con i valori da loro simboleggiati. Dovrebbe dunque essere interesse dello Stato e della società non confondere e tantomeno equiparare la famiglia fondata sul matrimonio ad altre forme di convivenza. Gli omosessuali come persone hanno diritto ad essere rispettati da tutti; ma le convivenze omosessuali dovrebbero rimanere esperienze di carattere privato. Ai bisogni delle persone si può provvedere nell'ambito dei diritti individuali. Fin qui il mio discorso rimane in ambito civile. Dal punto di vista dell'etica cristiana non ci dovrebbe essere neppure bisogno di ricordare che il comportamento omosessuale è contrario alla volontà e al disegno di Dio, come indica con chiarezza la Parola di Dio nell'Antico e nel Nuovo Testamento, specialmente nelle lettere dell'apostolo Paolo.

10/ ¿La crisis actual puede ser una ocasión para redescubrir la familia como sostén moral, afectivo e, incluso, económico?

Senz'altro. La crisi è una dura prova e provoca molte sofferenze. Ma può diventare l'occasione per assumere nuovi stili di vita, dando più importanza alle relazioni interpersonali e agli affetti che non ai beni materiali, imparando a distinguere i consumi rispondenti ai bisogni veri e alle esigenze autentiche dello sviluppo dai consumi inutili e perfino dannosi. La famiglia può dare sostegno morale ed economico, cura ed assistenza, convivialità, serenità e pace più di tutti gli altri soggetti sociali.

11/ ¿Hay salvación para las familias en un sistema capitalista exacerbado, que acumula beneficios en manos de unos pocos y deja en las cunetas de la vida a millones de personas?

La ricerca del massimo profitto a qualsiasi costo produce indubbiamente ricchezza, ma in maniera disordinata, causando anche molti mali: conflittualità interna al mercato, gravissime disuguaglianze economiche tra i gruppi sociali e tra i diversi paesi, speculazione finanziaria, disoccupazione, indebitamento, degrado ambientale. Tra l'altro crea una mentalità utilitarista e individualista che non favorisce l'amore vero tra le persone e danneggia la stabilità delle famiglie.